

• fare coi triestini e dovessero questi pagare quanto sono obbligati di dare per censo antico alla chiesa di san Marco ed a mesere lo doge, secondo l' antica consuetudine. •

C A P O X.

Partenza della flotta veneziana per la crociata.

Verso il fine della primavera del 1464, le galere, destinate per la crociata contro i turchi, furono in pronto. Il porto di Ancona era stato fissato a luogo di riunione dei tre comandanti supremi e delle loro genti. Le nove galere armate a conto del papa, dei cardinali e degli altri piccoli principi, furono le prime ad approdarvi: le dieci allestite a spese della repubblica dovevano salpare dal porto di Venezia il dì 30 luglio, cosicchè tutta la flotta si riduceva a diciannove galere, le quali dovevano unirsi ad altre trentadue, che stavano ad aspettarle nei porti della Grecia.

Pio II era partito da Roma a' 18 di giugno ed era giunto in Ancona il dì 13 luglio (1): la flotta veneziana fu alle viste di questa città il giorno 12 di agosto. Il pontefice, tuttochè malaticcio, volle essere condotto a vederla, e dopo averla percorsa col guardo (scrive il Peruzzi) gemendo e piangendo proruppe in queste parole: « Sino a questo giorno una flotta era mancata alla mia navigazione: ora io manco oggimai alla flotta. » Le quali parole, dette dal pontefice al vedere le veneziane galere, furono profetiche; imperciocchè fu quel giorno l'antivigilia del suo morire. Cristoforo Moro entrò nel porto di Ancona, accolto tra suoni festevoli di musicali strumenti e tra rumorosi fragori di artiglierie. Seppe essere il papa

(1) Peruzzi, *Stor. d'Ancona*, lib. XIV: il primo ad approdarvi. Come mai, s'egli lo che mostra falsa la notizia portata dal partì da Venezia soltanto a' 30 di luglio. Tentori (*Stor. Ven.*, lib. II, cap. IV, Le circostanze inoltre, narrate dal Peruzzi, pag. 223 del tom. VII), il doge essere stato vie più chiaramente ne mostrano la falsità.